

# La Cerva di Sant'Egidio

Anno XX N° 28— 19 GIUGNO 2016 — XII DOMENICA DEL T. O. ANNO "C"



1<sup>a</sup> LETTURA Zaccaria (12,10-11;13,1)

2ª LETTURA GALATI (3,26-29)

**VANGELO** Luca (7,36-50)

#### **BOLLETTINO PARROCCHIALE**

Via Chigsa di S. Egidio Nº 110, 47521 Cgsgna (FC) - tgl. 0547-384788 Sito:
www.parrocchiasantegidioabate.it Nuovo indirizzo posta elettronica
C-mail: parrocchiadisggidio@gmail.com

## «Chi dite che Io sia?»

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto».

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. «Il Figlio dell'uomo - disse - deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno». Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».





Alessandrini Colomba ved. Amadori n.27/10/1918 m. 08/06/2016



#### Meditazione (del Vangelo)

\* Chi è Gesù secondo la gente? Le opinioni sono diversissime: Ma voi - insiste Gesù - chi dite che io sia? La domanda stringe.

È l'esame catechistico che Gesù vuole fare ai suoi apostoli dopo il primo passaggio missionario e prima di rivelarsi nei bagliori divini della Trasfigurazione. Ma soprattutto, Gesù provoca una risposta dai suoi, prima di rivelare la vera identità della sua messianità.

Egli è un Messia non - messianico, nel senso Gesù delude le attese politiche della gente e non esita a disingannare i suoi: la liberazione che Egli viene a portare passa attraverso la croce, cioè il fallimento completo di tutti i successi e i poteri umani.

\* Se non si risponde dentro di noi con questi criteri alla domanda che Egli ci rivolge sulla sua identità, si rischia di restare delusi di Lui, come avvenne per Giuda.

Il Figlio dell'uomo dovrà essere rigettato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi: sono categorie di altolocati non solo politici, ma anche religiosi. Gesù non ha mai nascosto ai suoi la sofferenza pungente provocata dall'odio ecclesiale: sarete esclusi dalle sinagoghe, cioè dalle comunità religiose di allora.

\*Essere messo a morte e risorgere, ecco le due verità che fanno luce sull'identità di Gesù: la croce, come obbedienza alla volontà del Padre, e la risurrezione come risposta del compiacimento del Padre. Esse scompigliano molte concezioni su

Gesù; e Lui ne approfitta per chiedere altrettanto a chi voglia seguirlo sul serio.

\* Anche il cristiano deve portare il peso della condanna degli uomini; deve perciò continuamente rinnegarsi, dimenticarsi, morire. Con Gesù questo perdere è un ritrovare, questo morire è un vivere: è gioia e annuncio di risurrezione.



Don Carlo De Ambrogio



#### **RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO**

Roveto ardente = Adorazione
Si incontra tutti i lunedì sera - ore 20.40
13 Giugno: 2° lunedì del mese si prega per le

le famiglie, mamme in attesa e bambini non nati

# Ciò che Credo

Credo che la vita
non è un'avventura da vivere
secondo le mode correnti,
ma un impegno a realizzare il progetto
che Dio ha su ognuno di noi:
un progetto di amore
che trasforma la nostra esistenza.
Credo che la più grande gioia
di un uomo è incontrare Gesù Cristo,
Dio fatto carne. In Lui ogni cosa
- miserie, peccati, storia, speranza assume nuova dimensione
e significato.

Credo che ogni uomo possa rinascere a una vita genuina e dignitosa in qualunque momento

### IL BOZZOLO DELLA FARFALLA

Un uomo trovò il bozzolo di una farfalla.

Un giorno apparve una piccola apertura; l'uomo si sedette e guardò curioso per diverse ore la farfalla mentre lottava per far passare il suo corpo attraverso quel piccolo buco. La bestiola si contorceva e faceva tentativi immani per liberarsi dall'involucro che la teneva prigioniera: le alette si contraevano e si distendevano con sforzi penosi.



L'uomo s'impietosì e decise di aiutare la farfalla: con le dita squarciò il bozzolo, afferrò le ali della farfalla e le distese. Quella farfalla non volò mai. Era proprio la fatica di uscire dal bozzolo che rendeva robuste ed efficienti le sue ali. L'uomo di buon cuore aveva alleviato